



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI**  
**"M.FANNO"**

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA (TREC)**

**PROVA FINALE**

**"TECNICHE DI RICICLAGGIO DEL DENARO: IL RUOLO DELLA  
UIF E LE EVIDENZE DERIVANTI DALL'OPERAZIONE STIGE"**

**RELATORE:**

**CH.MO PROF. ANTONIO PARBONETTI**

**LAUREANDO/A: LUCA BOLOGNESI**

**MATRICOLA N. 1160958**

**ANNO ACCADEMICO 2019 – 2020**

# **Indice**

## **Abstract**

### **1 Tecniche di riciclaggio del denaro**

- 1.1 Le tre fasi
- 1.2 Le principali tecniche utilizzate
  - 1.2.1 Smurfing
  - 1.2.2 Gioco d'azzardo
  - 1.2.3 Attività commerciali
  - 1.2.4 Acquisto di beni
  - 1.2.5 Società di comodo
  - 1.2.6 IVTS
- 1.3 Il riciclaggio in Italia

### **2 Attività di contrasto al riciclaggio: il ruolo dell'Unità di Informazione Finanziaria**

- 2.1 La UIF
  - 2.1.1 L'organizzazione e le funzioni principali
  - 2.1.2 Le fonti d'informazione e i soggetti obbligati
  - 2.1.3 Il network operativo
  - 2.1.4 L'operatività
- 2.2 Indicatori e schemi di anomalia
  - 2.2.1 Indicatori di anomalia
  - 2.2.2 Modelli e schemi di comportamenti anomali
  - 2.2.3 Alcuni esempi

### **3 Operazione Stige e l'economia della 'ndrangheta**

- 3.1 Cronaca dell'operazione
- 3.2 La cosca Farao Marincola
  - 3.2.1 La nuova strategia e le attività
- 3.3 Le chiavi del successo dell'indagine: i players coinvolti e le tecniche utilizzate
- 3.4 I punti di forza della 'ndrangheta e l'influenza sul territorio

## **Bibliografia e sitografia**

## **Abstract**

Il presente elaborato si pone come obiettivo quello di entrare nel mondo del riciclaggio del denaro andando ad analizzare in un primo momento i principali meccanismi adottati dalle organizzazioni criminali, descrivendo le singole forme nelle loro caratteristiche principali, per poi successivamente trattare l'attività di contrasto al money laundering svolta in Italia dalla UIF (Unità di Informazione Finanziaria) in sinergia con le autorità. Proprio quest'ultima parte risulta centrale all'interno della trattazione: in particolare l'elaborato si soffermerà sulla descrizione dell'organizzazione della UIF e sulla ricostruzione del suo vastissimo network operativo dando evidenza dei singoli rapporti che l'Unità intrattiene con i vari soggetti coinvolti nell'attività di contrasto al riciclaggio di denaro e degli strumenti adottati per regolare tali relazioni (indicatori e schemi di anomalia). Il lavoro si conclude infine con una breve analisi dell'operazione Stige (2017): una delle più grandi indagini antimafia mai realizzate sul suolo italiano, condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro e capitanata dal magistrato Nicola Gratteri. Questa operazione ha portato allo smantellamento della cosca Faraò Marincola, una delle organizzazioni più potenti della 'ndrangheta calabrese.

## **1 Tecniche di riciclaggio del denaro**

Il riciclaggio di denaro è un insieme di operazioni volte a far assumere una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita. L'immagine più semplice che può essere utilizzata per rappresentare bene questo fenomeno è quella del "ponte": tali meccanismi creano infatti un vero e proprio "ponte" tra la criminalità e la società civile permettendo il rientro dei proventi derivanti da attività criminali all'interno del sistema economico.

Esso è uno dei fattori principali su cui poggia la cosiddetta economia sommersa definita come l'insieme di tutte le attività che contribuiscono al calcolo del Pil di una nazione, ma che non risultano registrate e dunque regolarmente tassate. È possibile suddividere questo flusso in diversi segmenti andando così a individuare i principali fenomeni che lo compongono:

- economia illegale (la parte di economia derivante da attività criminali),
- sommerso economico (la parte derivante dall'evasione e dalla frode fiscale),
- sommerso lavoro (lavoro in nero).<sup>1</sup>

Il fenomeno del riciclaggio del denaro sporco ha importanti effetti distorsivi sull'economia legale, alterando in particolare le condizioni di concorrenza e i meccanismi di allocazione

---

<sup>1</sup> <https://www.money.it/+Economia-sommersa-+>

delle risorse.<sup>2</sup> Le attività produttive criminali pur risultando, in quanto illegali, intrinsecamente instabili e precarie riescono a causa della facilità di reperimento dei capitali ad essere più competitive della concorrenza e a rimanere sul mercato nonostante possibili situazioni di sovraffollamento del settore di riferimento. Tutto ciò si riflette ovviamente sui prezzi e sul tasso di disoccupazione causando ulteriori effetti distorsivi.

Un dato che può risultare utile per comprendere l'effettiva rilevanza a livello mondiale del riciclaggio del denaro è quello del global financial crime ossia del "fatturato" globale dei crimini finanziari (la cui parte dominante è rappresentata proprio dal money laundering). Secondo uno studio condotto dall'imprenditore veneto Andrea Baggio, CEO e founder di ReputationUP (società specializzata in online reputation management), nel 2018 il valore del global financial crime ammontava a ben 1,45 trilioni di dollari superiore di 0,15 trilioni al Pil spagnolo dello stesso anno.<sup>3</sup>

### 1.1 Le tre fasi

Nonostante le modalità di riciclaggio del denaro siano pressoché infinite e spesso molto diverse l'una dall'altra, Fausto Giunta e Costanza Bernasconi nel loro libro "Riciclaggio e obblighi dei professionisti" hanno individuato nelle operazioni di money laundering tre fasi distinte ricorrenti: placement, layering ed integration.

#### Placement

In questa prima fase il riciclatore agisce al fine di introdurre i proventi dell'attività illecita all'interno del sistema finanziario. Tale attività può essere svolta attraverso diversi meccanismi quali ad esempio il deposito dei fondi presso istituti finanziari, casinò, esercizi commerciali ed altri business, sia nel mercato domestico che nel mercato internazionale.

#### Layering

Nella fase di layering l'obiettivo del riciclatore è quello di creare degli "strati" di transazioni finanziarie al fine di rendere difficile la ricostruzione del flusso di denaro e della sua origine. Molto spesso in questa fase vengono coinvolti istituti finanziari situati in diversi paesi. Tali somme vengono poi utilizzate per acquistare beni quali immobili, titoli e coperture assicurative, che verranno successivamente rivenduti a terzi con l'obiettivo di far apparire i proventi sempre più "legittimi".

---

<sup>2</sup> Tim Hall, *Geography*, Vol. 95, No. 1 (Spring 2010), pp. 4-13

<sup>3</sup> <https://baggioandrea.com/statistiche-riciclaggio-denaro-italia/>

## Integration

Nell'ultima fase, quella di integration, la ricchezza ripulita attraverso le fasi di placement e layering viene introdotta effettivamente nell'economia reale in forme che appaiono "normali" (deposito di somme provenienti da vendite di beni, vendita di titoli, riscatti di polizze).

Attraverso tale operazione il riciclatore acquisisce la disponibilità delle somme.

Risulta utile specificare a questo punto che i proventi non perdono mai le loro origini illegali nonostante il procedimento a cui vengono sottoposti. Essi cambiano aspetto e forma rendendo più difficile il loro rintraccio, tuttavia, l'utilizzo che ne viene fatto è piuttosto limitato: generalmente ci si limita ad investire e spendere il denaro riciclato in attività poco visibili in quanto è sempre vivo il rischio che i proventi riconducano le autorità all'attività criminale iniziale.<sup>4 5 6</sup>

### 1.2 Le principali tecniche utilizzate

Tra i meccanismi utilizzati per l'operazione di riciclaggio del denaro sporco è possibile individuarne sei che spesso vengono adottate dalle aziende criminali. Tali tecniche sono considerate le più "classiche" da applicare.

#### 1.2.1 Smurfing

Lo smurfing è una delle tecniche più semplici e allo stesso tempo più utilizzate dai riciclatori. Tale meccanismo prevede il coinvolgimento nell'operazione di un gruppo di collaboratori detti smurfs a cui viene affidato il compito di effettuare una moltitudine di versamenti bancari in diversi periodi di tempo e tramite differenti istituti finanziari. L'obiettivo è quello di frazionare i proventi criminali in tante piccole somme al di sotto della soglia di segnalazione delle banche (10'000\$ in USA) al fine di introdurre i capitali nel sistema finanziario. Molto spesso lo smurfing si realizza ricorrendo alla rete dei money transfer, un sistema parallelo ai canali finanziari ufficiali (vedi 1.2.6).<sup>7</sup>

#### 1.2.2 Gioco d'azzardo

Le modalità di money laundering legate al gioco d'azzardo sono molteplici, le tre principali sono: il riciclo a mezzo casinò, la scommessa su tutti i risultati possibili di un evento e

---

<sup>4</sup> Fausto Giunta Costanza Bernasconi, Riciclaggio e obblighi dei professionisti (Giuffrè 2011), pp. 95-97

<sup>5</sup> <https://www.pandslegal.it/compliance/riciclaggio-denaro-cosa-significa-e-come-funziona/#>

<sup>6</sup> <https://www.compliancejournal.it/tre-fasi-riciclaggio-denaro-sporco/>

<sup>7</sup> [https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/smurfing.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/smurfing.html?refresh_ce=1)

l'acquisto del biglietto vincente.

Nel primo caso, il riciclo a mezzo casinò, il riciclatore si limita ad acquistare con i soldi da ripulire fiches da gioco presso una qualsiasi sala azzardo. Tali fiches vengono spese solo in piccola parte all'interno della struttura, al solo fine di non destare sospetti. Il vero obiettivo del riciclatore è infatti quello di riconvertire i gettoni in denaro e contestualmente farsi rilasciare dalla casa di gioco un documento che certifica la vincita. I soldi così ottenuti verranno dichiarati come vincite al gioco d'azzardo.

Nella seconda ipotesi, quella di scommessa su tutti i possibili risultati di un evento, l'organizzazione criminale decide di puntare grandi somme di denaro su tutti i possibili esiti di un determinato evento (evento sportivo, roulette, dadi) al fine di garantirsi, seppur a fronte di una perdita, una vincita cospicua. Il denaro assumerà in questo modo una forma lecita.

Un'altra modalità molto diffusa nel mondo del riciclaggio di denaro sporco è quella dell'acquisto del biglietto vincente. In tale situazione l'organizzazione criminale offre al fortunato vincitore di una qualsiasi scommessa una cifra più alta rispetto a quella che incasserebbe con il ritiro della vincita. Il riciclatore una volta convinto il giocatore otterrà del reddito legale.

### 1.2.3 Attività commerciali

Spesso le organizzazioni criminali decidono di riciclare il loro denaro attraverso attività commerciali: le più idonee per questo tipo di meccanismo sono tutte quelle attività imprenditoriali che prevedono di ricevere la quasi totalità delle entrate sotto forma di denaro contante. In questo caso il riciclatore attraverso una falsa fatturazione e/o sovrapproduzione dei beni/servizi che vende riesce ad occultare il denaro da riciclare, facendolo risultare come proveniente da un reale scambio commerciale. Il riciclo risulta ancora meglio occultato nelle imprese di servizi poiché i costi variabili da sostenere risultano pressoché nulli rendendo difficile l'individuazione di discrepanze tra reddito e costi. Esempi tipici di attività possono essere: casinò, ristoranti, bar e pub, attività di autolavaggio e di noleggio auto.

### 1.2.4 Acquisto di beni

Questa forma di riciclaggio prevede l'acquisto (mediante contanti sporchi) e la successiva rivendita (spesso incassata attraverso assegni bancari) di un qualsiasi bene ritenuto adatto a questa manovra. Sempre più spesso attività del genere vengono fatte con beni immobili ma vengono utilizzati molto anche tutta una serie di oggetti il cui valore può essere considerato sufficientemente durevole. Un classico esempio sono i beni di lusso (gioielli, opere d'arte) il cui valore presenta una volatilità molto bassa. Fondamentale in queste operazioni è la

presenza di un agente immobiliare/notaio che agevoli la transazione e che non si ponga domande sulla provenienza del denaro contante utilizzato nella prima fase di acquisto.

#### 1.2.5 Società di comodo

L'utilizzo di società di comodo è uno dei meccanismi di riciclaggio più ricorrenti.

L'organizzazione crea una società di comodo/società fittizia con l'intento esclusivo di fornire copertura ai movimenti di fondi. A fronte di tali transazioni ovviamente non esiste alcuno scambio commerciale tra l'impresa e il destinatario del denaro. Al giorno d'oggi molte di queste società sono situate in paesi noti per le leggi sul segreto bancario, in paesi in cui vi è una debole applicazione delle leggi contro il riciclaggio del denaro (Cipro, Malta e molti altri paesi appartenenti all'ex Unione Sovietica) o ancora in luoghi in cui risulta particolarmente facile creare società anonime (Isole Cayman).

#### 1.2.6 IVTS

L'IVTS (Informal Value Transfer Systems) conosciuti più semplicemente come money transfer sono dei sistemi bancari paralleli attraverso i quali molte persone trasferiscono somme di denaro (generalmente da uno Stato ad un altro). L'IVTS è un'operazione legale che talvolta può celare trasferimenti illegali. Il funzionamento di tali sistemi si basa su un metodo di compensazione che opera tra soggetti che hanno necessità di esportare denaro e altri invece che hanno bisogno di importarlo. Il meccanismo dei money transfer permette a una qualsiasi persona di trasferire soldi in contante senza essere per forza titolare di un conto corrente. I conti sono regolati attraverso scritture e il denaro non viene mai trasferito materialmente attraverso il confine. In Italia sono imposti dei limiti per quanto riguarda l'ammontare trasferibile mediante tale strumento: ogni persona può infatti inviare fino a un massimo di 999 euro a settimana, tuttavia, tali normative sono facilmente aggirabili mediante l'utilizzo di prestanome spesso forniti dall'agenzia stessa. Uno dei più grandi sistemi bancari clandestini è stato creato dalle organizzazioni criminali cinesi e prende il nome di fei chien.

L'organizzazione cinese è riuscita secondo le stime della Guardia di finanza ad inviare dall'Italia tra il 2007 e il 2010 ben 4.5 miliardi di euro evadendo il fisco per 45 milioni di euro.<sup>8</sup>

Queste elencate sono solamente una piccola parte delle tecniche di riciclaggio del denaro utilizzate: le organizzazioni criminali sono infatti sempre all'avanguardia sotto questo punto

---

<sup>8</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=jg8Rzcxtqio>

di vista e cercano continuamente di trovare nuovi metodi più sicuri per ripulire occultamente i loro soldi.<sup>9 10 11</sup>

### 1.3 Il riciclaggio in Italia

In Italia come in tutti i paesi del mondo il riciclaggio del denaro è un fenomeno presente che varia tuttavia da zona a zona e da settore a settore. Si stima che i flussi di denaro illecito in Italia siano mediamente superiori al 10 per cento del prodotto interno lordo.

A livello geografico la parte meridionale è quella più esposta a situazioni di riciclaggio di denaro: le province italiane più a rischio sono le province calabresi (Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone), Napoli, Caserta, Palermo e Trapani. Tra le regioni non meridionali, le province che presentano un rischio maggiore sono quelle di Imperia e Prato. Per quanto riguarda invece il settore risultano colpiti da tali meccanismi criminali sia l'ambito pubblico che il privato. Analizzando le singole attività commerciali coinvolte nel riciclaggio di denaro è possibile individuare i quattro fattori principali che facilitano il money laundering: uso frequente di contante, alti livelli di manodopera irregolare, opacità della struttura proprietaria e livelli relativamente alti di infiltrazione della criminalità organizzata. Sulla base di questi parametri, il centro di ricerca Transcrime (centro di ricerca interuniversitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università degli Studi di Perugia) ha condotto una ricerca di carattere esplorativo, volta ad individuare i settori economici a più elevato rischio. I risultati della ricerca hanno evidenziato che le attività dei servizi di ristorazione, la riparazione di computer e di beni per uso personale e le attività dei servizi delle agenzie di viaggio e dei tour operator sono le aree esposte a un maggior rischio.

Un'altra voce da analizzare attentamente per quanto riguarda il riciclaggio di denaro in Italia è quella delle forme tecniche maggiormente adottate dai criminali. Per farlo è utile fare riferimento al rapporto stilato dalla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) nel maggio del 2019, che permette di individuare le principali forme tecniche delle operazioni segnalate (in quell'anno) per sospetto riciclaggio. Quasi il 30 per cento delle segnalazioni si rivolgono a operazioni di bonifici nazionali, il 24 per cento ai cosiddetti money transfer e quasi il 21 per cento a operazioni in contante. La parte rimanente è suddivisa tra operazioni

---

<sup>9</sup> <https://taxfacile.com/hello-world/>

<sup>10</sup> <https://www.dadamoney.com/riciclaggio-denaro-sporco/>

<sup>11</sup> <https://www.dirittoconsenso.it/2019/05/02/alcuni-metodi-di-riciclaggio-di-denaro/>



sotto forma di bonifici esteri, addebiti/versamenti di titoli di credito ed emissioni/versamenti/negoziato di assegni circolari.<sup>12 13</sup>

## **2 Attività di contrasto al riciclaggio: il ruolo dell'Unità di Informazione Finanziaria**

A fronte della continua evoluzione delle tecniche di riciclaggio del denaro in forme sempre più complesse e meno riconoscibili, risulta fondamentale al fine di proteggere la propria economia da questo fenomeno, dotarsi di una unità in grado di contrastare e perseguire efficacemente queste attività criminali. Nel mondo, quest'importante ruolo è affidato ad unità specializzate di intelligence finanziaria. In Italia questa organizzazione prende il nome di UIF: Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia.

### 2.1 La UIF

L'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia è stata istituita presso la Banca d'Italia il 1° gennaio 2008, ai sensi del decreto legislativo numero 231 del 2007 di attuazione della Terza Direttiva antiriciclaggio. Tale decreto prevedeva la creazione di una unità di intelligence finanziaria separata dall'UIC (Ufficio Italiano Cambi), la UIF appunto, alla quale sarebbe stata affidata l'attività di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale. Lo svolgimento di tale compito viene effettuato in piena autonomia e indipendenza dall'Unità, servendosi di risorse umane e tecniche oltre che di mezzi finanziari e di beni strumentali propri della Banca d'Italia, la quale dal canto suo ne regola l'organizzazione e il funzionamento.<sup>14</sup>

#### 2.1.1 L'organizzazione e le funzioni principali

A livello di caratteristiche generali la soluzione adottata risulta molto simile alle Financial Intelligence Unit estere: ritroviamo infatti nella UIF una grande autonomia di carattere operativo e gestionale oltre che una forte specializzazione nelle funzioni di analisi finanziaria. L'Unità, di tipo amministrativo, risulta dotata di una propria soggettività che consente di configurarla come centro di imputazione, coordinamento e canalizzazione di dati e informazioni di rilevante interesse pubblico. La responsabilità della gestione della UIF è affidata al Direttore che una volta verificati determinati requisiti di onorabilità, professionalità

---

<sup>12</sup> <http://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2017/08/Report-Italia.pdf>, pp 8-9

<sup>13</sup> <https://baggioandrea.com/statistiche-riciclaggio-denaro-italia/>

<sup>14</sup> <http://www.bankpedia.org/index.php/it/131-italian/u/22926-unita-di-informazione-finanziaria-uif>

e conoscenza del sistema finanziario viene nominato dal Direttorio della Banca d'Italia, su proposta del Governatore.

Alla UIF è affidato lo svolgimento di una serie di attività che risultano cruciali in termini di “lotta” al riciclaggio del denaro sporco. Le principali funzioni affidate alla UIF sono:

- l'attività di prevenzione allo scopo di garantire l'integrità del sistema economico-finanziario;
- l'analisi strategica volta all'individuazione e alla valutazione di fenomeni, tendenze, prassi operative e punti di debolezza del sistema;
- eventuali analisi di operazioni sospette segnalate dagli intermediari finanziari e da altri soggetti a cui è imposto l'obbligo di segnalazione (i cosiddetti soggetti obbligati) e studi di singole anomalie su settori dell'economia ritenuti a rischio, su determinate categorie di strumenti di pagamento e su realtà economiche territoriali.

Alla UIF spetta inoltre l'emanazione della normativa in materia di segnalazioni di operazioni sospette, di trasmissione dei dati, di inoltro delle comunicazioni oggettive e di trasmissione delle comunicazioni legate a tali operazioni sospette.

È importante sottolineare come l'Unità non lavori da sola ma coinvolga una serie di soggetti e istituzioni fondamentali per la buona riuscita delle sue attività. Proprio con lo scopo di “farsi aiutare” la UIF elabora e aggiorna continuamente degli indicatori di anomalia, diffonde schemi e modelli rappresentativi di comportamenti anomali e in un secondo momento comunica ai segnalatori l'esito dell'indagine avviata su loro avviso.

Un'altra comunicazione molto importante è quella che il Direttore dell'Unità deve trasmettere entro il 30 maggio di ogni anno al Ministro dell'economia e delle finanze: si tratta di un rapporto annuale relativo all'attività svolta dalla UIF. In allegato a questo documento viene presentata al Parlamento una relazione sullo stato dell'azione di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo unitamente a una relazione redatta invece dalla Banca d'Italia sui mezzi finanziari e sulle risorse fornite all'Unità stessa.<sup>15</sup>

### 2.1.2 Le fonti d'informazione e i soggetti obbligati

Il principale flusso informativo destinato alla UIF è quello proveniente dai cosiddetti soggetti obbligati. Attraverso l'articolo 35 del decreto legislativo del 21 novembre 2007 tali players sono stati definiti come un'ampia platea di soggetti costituita da: intermediari bancari e finanziari, altri operatori finanziari, professionisti nell'esercizio della professione in forma individuale, associata o societaria, altri operatori non finanziari, prestatori di servizi di gioco e società di gestione accentrata di strumenti finanziari/ di gestione dei mercati regolamentati di

---

<sup>15</sup> <https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

strumenti finanziari (elencati all'articolo 3). Essi hanno il compito di portare a conoscenza della UIF, mediante l'invio di una segnalazione, le operazioni per le quali "sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa".

Il sospetto deve essere la conseguenza di una minuziosa valutazione compiuta su tutti gli elementi a disposizione dei segnalanti riguardo la specifica operazione. Le principali varianti che vengono prese in considerazione per evidenziare una situazione di sospetto sono le caratteristiche, l'entità e la natura delle operazioni, il loro collegamento o frazionamento o una qualsiasi altra circostanza particolare conosciuta dai segnalanti in ragione delle funzioni esercitate. È inoltre importante tenere conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dai soggetti a cui le operazioni sono riferite.

Per rendere più semplice l'individuazione di tali operazioni sospette la UIF mette a disposizione, come precedentemente accennato, una serie di modelli e schemi rappresentativi di comportamenti anomali e degli indicatori di anomalia (vedi 2.2).

Le modalità di segnalazione sono descritte all'articolo 36 per gli intermediari bancari e finanziari, gli agenti, le società di gestione degli strumenti finanziari e dei soggetti convenzionati e gli altri operatori finanziari e all'articolo 37 per i professionisti, mentre il contenuto è definito dalla UIF (art. 6, comma 4, lett. d) con proprie istruzioni, emanate con il provvedimento del 4 maggio 2011. Risulta particolarmente rilevante ai fini dell'indagine effettuare le segnalazioni senza ritardo e possibilmente prima di eseguire l'operazione richiesta dal cliente sospetto: le segnalazioni se poste in buona fede e per le finalità previste dalla normativa, non costituiscono una violazione di eventuali restrizioni imposte (contrattuali e non).

La UIF può acquisire ulteriori informazioni presso i soggetti obbligati, avvalersi degli archivi ai quali ha accesso ai sensi della legge o sulla base di protocolli stipulati con altre autorità o amministrazioni nazionali ed eventualmente scambiare informazioni con le FIU estere.<sup>16</sup>

### 2.1.3 Il network operativo

Come si è potuto intuire dai paragrafi precedenti, la UIF svolge le proprie mansioni all'interno di un vero e proprio network che prevede la creazione di solide relazioni e sinergie al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia nel sistema antiriciclaggio. A livello nazionale la prima relazione che va sottolineata è quella con la Banca d'Italia responsabile della fornitura

---

<sup>16</sup> <https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

di mezzi finanziari, beni strumentali, risorse umane e tecniche per l'efficace perseguimento dei fini attribuiti all'Unità dall'ordinamento. Particolarmente rilevante risulta inoltre la cooperazione tra l'Unità, le autorità giudiziarie e gli organi investigativi del NSPV (Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza) e della DIA (Direzione investigativa antimafia) che permette una più approfondita analisi delle operazioni e dei flussi ritenuti anomali. La UIF, sempre rimanendo in ambito nazionale, lavora a stretto contatto con un Comitato di esperti composto dal Direttore e da quattro membri nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Governatore ed assicura alla Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo la trasmissione dei dati e delle analisi richieste. L'Unità agisce inoltre in forte sinergia con il Comitato di sicurezza finanziaria, organo responsabile dell'analisi nazionale dei rischi.

Per garantire il pieno funzionamento di questo network nazionale è stata realizzata un'infrastruttura di comunicazione decentrata chiamata FIU.NET che permette un costante scambio bilaterale e multilaterale di informazioni garantendo standardizzazione applicativa, sicurezza e rapidità.

A causa della sempre maggiore dimensione internazionale del fenomeno del riciclaggio di denaro, i cui flussi finanziari sempre più frequentemente oltrepassano i confini nazionali, risulta fondamentale creare in parallelo con il sistema di comunicazione nazionale un network internazionale che permetta lo scambio diretto di informazioni tra le financial intelligence unit dei vari Paesi. Proprio per questo motivo viene riconosciuto alle FIU la capacità di scambiare informazioni in maniera diretta e soprattutto autonoma senza il bisogno di sottoscrivere alcun trattato tra governi. Qualora tuttavia venissero richiesti per collaborare particolari protocolli d'intesa, questi devono essere negoziati ed approvati tempestivamente. Gli standard internazionali prevedono che le varie FIU forniscano sia spontaneamente sia su richiesta, in maniera rapida ed efficace, la massima cooperazione possibile in materia di riciclaggio e reati associati al finanziamento del terrorismo.

Come per il network nazionale anche in ambito internazionale ci si serve per garantire una più semplice e rapida comunicazione di appositi canali telematici: il Gruppo Egmont gestisce e sviluppa tale rete che prende il nome di Egmont Secure Web.<sup>17</sup>

#### 2.1.4 L'operatività

L'attività della UIF risulta vasta e variegata tuttavia è possibile definire un "iter" che l'Unità segue come conseguenza di una segnalazione ricevuta.

---

<sup>17</sup> <https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

La UIF, servendosi dei risultati delle analisi e degli studi compiuti, delle risultanze della propria attività ispettiva e delle informazioni contenute nei propri archivi/ottenute da altri organi e autorità, svolge un'analisi di carattere finanziario sulla segnalazione i cui criteri vengono stabiliti una volta sentito il Comitato di sicurezza finanziaria. Tale analisi consiste nell'effettuare una serie di attività di tipo tecnico-finanziario volte a comprendere il contesto all'origine della segnalazione, individuare i collegamenti, ricostruire il percorso di flussi finanziari classificati come sospetti e identificare le finalità sottostanti all'operazione. Una volta conclusa l'analisi, la UIF fornisce i risultati delle operazioni meritevoli di seguito alle forze di polizia e ad altre autorità di vigilanza e trasmette alla DIA e al NSPV le segnalazioni con le analisi svolte (e le conclusioni). Fondamentale risulta l'inoltro dei dati e delle informazioni alla DNA (Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo) per la verifica dell'eventuale attinenza dell'operazione a procedimenti giudiziari in corso. Infine, l'Unità tenendo conto dei feedback ottenuti a DIA e NSPV comunica al segnalante l'esito della segnalazione mediante un flusso di ritorno a mezzo posta elettronica certificata.

Nel caso in cui la UIF decida di non trasmettere le segnalazioni poiché ritenute infondate, ha comunque l'obbligo di mantenerne evidenza per i dieci anni successivi attraverso procedure che permettano la loro consultazione agli organi investigativi.

Talvolta capita che l'Unità si ritrovi per via delle indagini a dover sospendere le operazioni sospette: ciò è concesso alla UIF ma solamente per un massimo di cinque giorni lavorativi e assicurandosi che questa manovra non pregiudichi il corso delle indagini. Il provvedimento viene adottato in stretto coordinamento con le autorità.<sup>18 19</sup>

## 2.2 Indicatori e schemi di anomalia

Gli indicatori di anomalia e gli schemi e modelli di comportamenti anomali, che vanno a costituire i cosiddetti "strumenti di ausilio" (nome improprio, dato che risultano in realtà vincolanti) sono un insieme di mezzi utili per la rilevazione e il riconoscimento di operazioni sospette messi a disposizione degli istituti finanziari e dei soggetti obbligati dalla UIF. Come già ricordato in precedenza, tali strumenti sono aggiornati costantemente dall'Unità per permettere ai soggetti obbligati di riconoscere (e quindi di segnalare) tutti i possibili meccanismi di riciclaggio adottati dalle organizzazioni criminali anche i più recenti ed innovativi. Gli indici e gli schemi, tuttavia, per quanto siano dettagliati, non sono esaustivi

---

<sup>18</sup> <https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

<sup>19</sup> <https://uif.bancaditalia.it/adempimenti-operatori/segnalazioni-sos/index.html>

data la vastità delle possibili tecniche di riciclaggio applicabili. È importante sottolineare che la mera ricorrenza di una o più anomalie elencate da questi strumenti non costituiscono una prova sufficiente a classificare una data operazione come sospetta: sarà infatti possibile definirla tale, solo a seguito di una valutazione ponderata e approfondita compiuta su tutti gli elementi informativi a disposizione dei soggetti obbligati.<sup>20</sup>

### 2.2.1 Indicatori di anomalia

Gli indicatori di anomalia non sono altro che un elenco di comportamenti della clientela da ritenere anomali. È fondamentale che i soggetti obbligati osservino tali direttive in quanto tramite queste risulta più semplice individuare operazioni con potenziali intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

L'obiettivo degli indicatori di anomalia è quindi quello di fornire degli "standard" più possibile oggettivi, ossia delle linee guida che permettano di ridurre l'incertezza legata a valutazioni soggettive, garantire il contenimento degli oneri e generare un corretto ed omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette ad opera dei soggetti obbligati. Tali indici non corrispondono comunque a un elenco tassativo.

È compito della UIF emanare ed aggiornare periodicamente gli indicatori di anomalia rivolti alle diverse categorie di soggetti obbligati.<sup>21</sup>

### 2.2.2 Modelli e schemi di comportamenti anomali

I modelli e gli schemi di comportamenti anomali sono degli strumenti che "codificano" prassi ricorrenti e diffuse in determinati settori di operatività o in particolari fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. L'obiettivo di questi strumenti, che integrano tra l'altro anche gli indicatori di anomalia come mezzo di ausilio, è quello di fornire ai soggetti obbligati un feedback generalizzato relativo a specifiche fattispecie di operatività per una sempre più efficace collaborazione con la UIF. Tali schemi sono il prodotto dell'esperienza maturata in sede di analisi finanziaria.

### 2.2.3 Alcuni esempi

A questo punto della trattazione risulta utile interrogarsi sul tipo di richieste/proposte effettivamente formulate dal cliente che devono accendere, agli occhi del soggetto obbligato coinvolto, un campanello di allarme.

Vengono proposte di seguito una serie di situazioni che possono essere collegate a un

---

<sup>20</sup> <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/index.html>

<sup>21</sup> <https://www.agendadigitale.eu/documenti/antiriciclaggio-gli-indicatori-di-anomalia-che-cosa-sono-e-a-cosa-servono/>

fenomeno di riciclaggio del denaro e/o finanziamento del terrorismo:

- richiesta da parte del cliente di prestazioni professionali o del compimento di operazioni aventi oggetto non compatibile con il profilo economico-patrimoniale della professione;
- richiesta di prestazioni professionali con modalità inusuali e palesemente ingiustificate rispetto al normale svolgimento dell'attività;
- richiesta di prestazioni professionali o di compimento di operazioni con configurazione illogica, specie se economicamente e finanziariamente svantaggiose per il cliente;
- richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti del tutto incoerenti rispetto alla prassi corrente dell'operazione richiesta, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate;
- conferimenti o apporti di capitale in società o altri enti mediante beni in natura per importi palesemente sproporzionati a quelli di mercato;
- operazioni di emissione e/o collocamento di strumenti finanziari, aventi caratteristiche e importi incoerenti rispetto al profilo economico-patrimoniale e/o all'oggetto della società;
- richiesta di finanziamenti effettuata sulla base di atti, rappresentati anche da titoli o certificati, attestanti l'esistenza di grossi depositi presso banche insediate in Paesi che presentano legislazioni antiriciclaggio poco stringenti.

A fronte di queste proposte e in seguito a una valutazione ponderata e il più possibile oggettiva della situazione, i soggetti obbligati decideranno se ci sono o meno gli estremi per inviare una segnalazione alla UIF per sospetta attività di riciclaggio di denaro. <sup>22</sup>

### **3 Operazione Stige e l'economia della 'ndrangheta**

L'operazione Stige è una delle più grandi indagini degli ultimi anni per quanto concerne ad arresti, sequestri di beni e players coinvolti. Le indagini, affidate alla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro partirono dal comune di Cirò Marina in provincia di Crotona per poi estendersi con il passare del tempo anche in Centro (Emilia-Romagna, Lazio) e Nord Italia (Veneto, Lombardia) e addirittura in Germania dove vennero ritrovate diverse ramificazioni della cosca Farao Marincola. In questi luoghi la cosca era riuscita ad instaurare una situazione di monopolio in diversi settori imprenditoriali controllando direttamente enti locali e decine di aziende.

---

<sup>22</sup> <https://www.alavie.it/operazioni-sospette-come-identificarle/>

### 3.1 Cronaca dell'operazione

L'indagine ha evidenziato che nel territorio di Cirò Marina non si potesse parlare di semplice controllo mafioso ma bensì di un vero e proprio caso di gestione totale da parte della cosca che ha portato addirittura allo scioglimento del comune (insieme a quello di Isola di Capo Rizzuto) per mafia. Non a caso andando ad analizzare gli arresti è possibile andare a ricostruire un vero e proprio network politico ed economico a servizio della 'ndrangheta: tra gli arresti troviamo tre sindaci, un presidente di provincia e altri pezzi di politica e pubblica amministrazione, insieme ad imprenditori e professionisti per un totale di 169 persone finite in manette. Le accuse formulate a seguito dell'operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro e condotta dai carabinieri del ROS e dal Comando provinciale di Crotone sono quelle di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, estorsione, autoriciclaggio, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, intestazione fittizia di beni, procurata inosservanza di pena e illecita concorrenza con minaccia aggravata dal metodo mafioso. In parallelo è stato possibile eseguire le ordinanze anche in Germania, territorio nel quale la cosca era ben riuscita ad inserirsi nel tessuto economico, grazie all'intenso coordinamento tra la Procura di Catanzaro e quelle di Kassel, Stoccarda, Monaco e Düsseldorf.

Davanti al GUP (giudice dell'udienza preliminare) di Catanzaro, il processo Stige si concluse con 66 condanne, per un totale di 605 anni di carcere e 38 assoluzioni.

Nel corso dell'operazione Stige sono stati sequestrati beni riconducibili alla cosca Farao Marincola per un totale complessivo di circa 50 milioni di euro. Tra i sequestri ritroviamo 57 società, 70 immobili e 400 autoveicoli; numeri importanti che danno l'idea della fitta rete di affari che la 'ndrangheta possedeva.<sup>23 24</sup>

### 3.2 La cosca Farao Marincola

La cosca Farao Marincola era uno dei locali di 'ndrangheta più antichi della regione calabrese, capace di farsi strada e di conquistare un grande potere sul territorio a partire dagli anni '70 del secolo scorso. Le due famiglie (Farao e Marincola) sono riuscite partendo dai piccoli paesi crotonesi di Cirò e Cirò Marina ad estendere i loro traffici e le loro attività prima nel crotonese e in tutto il versante ionico cosentino e successivamente in buona parte della

---

<sup>23</sup> <http://www.cn24tv.it/news/166897/operazione-stige-169-arresti-cosca-farao-marincola-crotone.html>

<sup>24</sup> <https://www.la7.it/facciaafaccia/video/lotta-alla-ndrangheta-operazione-stige-169-arresti-15-01-2018-231431>



penisola italiana. Negli anni '80 il cosiddetto Locale di Cirò (nome con cui la cosca malavitosa veniva identificata) riuscì a raggiungere persino le regioni tedesche della Renania settentrionale-Vestfalia, del Baden-Württemberg e della Sassonia.

L'attività "storica" svolta dai Farao Marincola era rappresentata dalla vendita e dalla produzione di cocaina, tuttavia, intorno agli anni '90 il boss Giuseppe Farao riconobbe la necessità di evolvere l'organizzazione e di dar vita a una sorta di "mutazione genetica" della 'ndrangheta.

### 3.2.1 La nuova strategia e le attività

La nuova strategia basata sulla visione dell'anziano boss Giuseppe Farao prevedeva la fine delle infiltrazioni dell'organizzazione nel tessuto economico e politico e il via libera agli investimenti. La 'ndrangheta decise, infatti, di non limitarsi più a semplici azioni di "disturbo" ma di prendere il controllo del territorio piazzando i propri uomini alla guida di importanti aziende e di diversi comuni calabresi. Non a caso con l'operazione Stige finirono in manette un grande gruppo di politici e imprenditori di rilievo rappresentanti la cosca. I settori dell'economia coinvolti erano moltissimi e la mole di affari, pressioni, giri di usura e intimidazioni crebbe a dismisura.

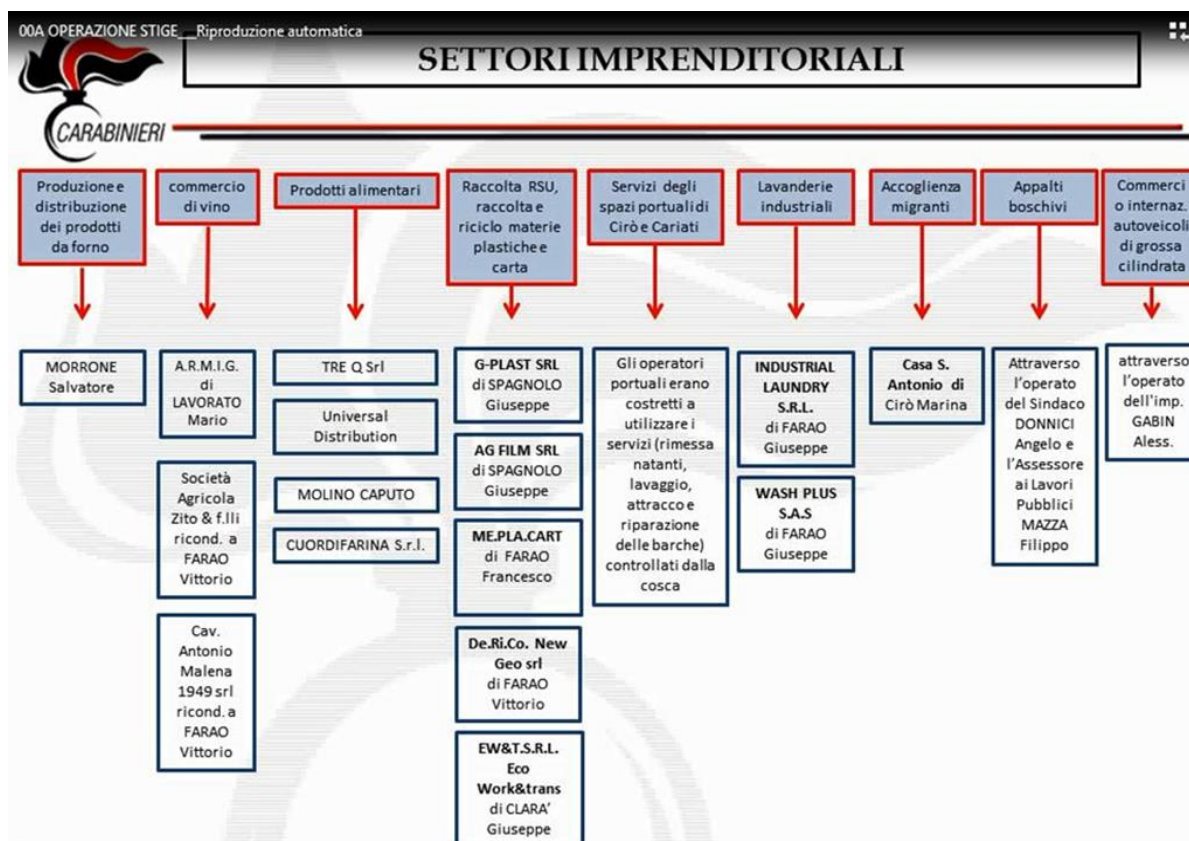
La 'ndrangheta calabrese fu in grado di accedere a diversi settori economici ed imprenditoriali non solo nella penisola italiana ma anche all'estero (e in particolar modo in Germania). Questo meccanismo ha permesso alla cosca di svilupparsi come una vera e propria holding criminale capace di gestire affari economici di ogni tipo per milioni e milioni di euro. I Farao Marincola riuscirono con il passare degli anni a creare dei veri e propri sistemi di monopolio e duopolio in moltissimi settori dell'economia. Il principale sistema adottato nelle aziende sotto il controllo della 'ndrangheta era quello di mettere al vertice delle società i propri uomini, da sostituire eventualmente nel momento in cui scattassero interdittive antimafia.

La cosca riuscì ad assicurarsi il controllo diretto e in via esclusiva dei porti di Cirò Marina e Cariatì ma anche a monopolizzare il commercio del pescato, dei prodotti vinicoli e di molti altri prodotti alimentari. Molto rilevanti per la holding erano anche il controllo degli appalti boschivi, la raccolta RSU (rifiuti solidi urbani) e la conseguente attività di riciclaggio di materie plastiche e carta anche con interessi di imprenditori del Nord Italia. L'organizzazione nutriva interesse per il business dei migranti: i Farao Marincola gestivano infatti una casa di accoglienza nei pressi di Cirò Marina.

In Germania la cosca stabilì il controllo in forma di monopolio della produzione e della distribuzione dei prodotti da forno (pane e derivati) allontanando la concorrenza dal territorio

mediante minacce e intimidazioni.

I settori coinvolti nell'azione delle famiglie malavitose includevano anche le attività di servizi funebri, il turismo, il gioco d'azzardo e molto altro ancora.<sup>25 26 27</sup>



L'immagine rappresenta i settori in cui la cosca operava e le aziende/le persone coinvolte

Fonte: il quotidiano del sud.

### 3.3 Le chiavi del successo dell'indagine: i players coinvolti e le tecniche utilizzate

La situazione di partenza specialmente in Calabria era molto complicata, le forze di polizia infatti non avevano alcun potere all'interno del territorio controllato dai Faraò Marincola che apparivano come le "vere autorità" del luogo.

Per la buona riuscita dell'operazione è stato necessario l'impiego di ben mille agenti e le chiavi del successo sono da ritrovare principalmente in due aspetti:

- la strategia di indagine adottata: basata su intercettazioni telefoniche, attività tecniche e

<sup>25</sup> [https://www.agi.it/cronaca/ndrangheta\\_arresti-3353193/news/2018-01-09/](https://www.agi.it/cronaca/ndrangheta_arresti-3353193/news/2018-01-09/)

<sup>26</sup> <https://www.quotidianodelsud.it/calabria/crotone/cronache/2018/01/09/foto-operazione-stige-il-potere-economico-del-clan-la-ricostruzione-delle-aziende-collegate-ai-faraò-marincola-2/>

<sup>27</sup> <http://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/78275-processo-stige-così-vi-fu-l-ascesa-del-clan-faraò-marincola.html>

intercettazioni ambientali rese possibili dalla disponibilità di moderni sistemi hi-tech che fecero crescere la velocità, l'efficacia e l'efficienza del lavoro;

- la cooperazione e lo stretto rapporto tra la procura di Catanzaro, l'arma dei carabinieri rappresentata in particolare dall'unità dei ROS (raggruppamento operativo speciale) e dei RIS (reparto investigazioni scientifiche), la guardia di finanza e la polizia. Per quanto riguarda le operazioni in Germania è stata fondamentale la collaborazione anche con le autorità tedesche. L'operazione Stige è riconosciuta come una delle più importanti indagini antimafia condotte negli ultimi vent'anni: il suo successo fece scuola e rappresentò un punto di riferimento per tutte le operazioni che vennero compiute negli anni a seguire.<sup>28</sup>

### 3.4 I punti di forza della 'ndrangheta e l'influenza economica sul territorio

La 'ndrangheta è stata definita dallo stesso Nicola Gratteri (magistrato responsabile dell'intero coordinamento dell'operazione Stige) come "l'organizzazione criminale più potente del mondo".<sup>29</sup> Da anni Gratteri si batte per estirpare la 'ndrangheta dall'Italia e in particolare dal territorio calabrese, luogo in cui è nata e prolifera maggiormente.

La 'ndrangheta proprio sotto questo punto di vista risulta particolare rispetto ad altre associazioni malavitose poiché essa presenta una base familiare data dalle cosiddette 'ndrine fortemente legate al territorio della Calabria ma in grado di espandersi, come visto precedentemente nel caso Stige, in tutti i territori d'Italia e d'Europa.

La breve analisi precedente ha evidenziato come la 'ndrangheta riesca ad insinuarsi nel tessuto politico ed economico di un qualsiasi territorio in molteplici modi. Le cosche per radicarsi in un determinato settore possono seguire due strategie principali: la prima, che può risultare anche la più efficace, prevede l'istaurazione di rapporti economici con imprenditori locali (come successo, ad esempio, in Emilia-Romagna per la cosca Farao Marincola) che entrano a far parte delle dinamiche mafiose attratti dagli elevati guadagni. La seconda strategia perseguibile è quella basata sulle intimidazioni, sulle estorsioni e le minacce che permettono alla 'ndrangheta di ottenere somme di denaro ma che possono risultare talvolta controproducenti e pericolose per la cosca stessa.<sup>30</sup>

In entrambi i casi è possibile individuare un'altra peculiarità dell'agire della mafia calabrese: il silenzio. Questa capacità della 'ndrangheta di muoversi senza "fare rumore"

---

<sup>28</sup> <http://www.cn24tv.it/news/166897/operazione-stige-169-arresti-cosca-farao-marincola-crotone.html>

<sup>29</sup> Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo* (Mondadori 2007), solo titolo

<sup>30</sup> <http://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/78275-processo-stige-cosi-vi-fu-l-ascesa-del-clan-farao-marincola.html>

mimetizzandosi nel tessuto economico già esistente la rende particolarmente complicata da rintracciare e perseguire e facilita la sua azione di espansione e radicamento. Franco Roberti, magistrato che per anni ha svolto le funzioni di procuratore nazionale antimafia presso la Direzione Nazionale Antimafia ha definito la 'ndrangheta come "un'organizzazione sommersa" proprio per questa sua caratteristica.<sup>31</sup>

Nel caso Stige è evidente questo aspetto della cosca Faraò Marincola e più in generale di tutta la 'ndrangheta capace di farsi strada in molti e diversi settori economici per anni senza essere riconosciuta.

Al fine di garantire l'espansione dei traffici e la creazione di una vasta rete economica, risulta fondamentale che le cosche 'ndrine operino e manipolino un altro ambito chiave: la politica. È utile ricomprendere all'interno di questa ampia materia anche tutti quei professionisti che rientrano nella cosiddetta economia legale e tutte le persone che in un modo o nell'altro possono favorire la proliferazione della 'ndrangheta nel territorio preso in esame. La creazione di relazioni con questi soggetti aiuta la 'ndrangheta ad agire indisturbata e a garantirsi ad esempio appalti per l'edilizia mediante concorsi e gare pubbliche truccate dagli stessi politici mafiosi. L'edilizia risulta essere insieme al traffico di droga e alle estorsioni uno dei business principali delle organizzazioni mafiose calabresi.<sup>32</sup>

Da queste ultime considerazioni è facile intuire come la 'ndrangheta influenzi fortemente l'economia dei territori nei quali agisce. Per verificare questo oltre alla precedente trattazione di carattere discorsivo dell'operazione Stige, risulta utile portare un caso empirico: a tal proposito ho deciso di riportare lo studio del professor Patrizio Lodetti, ricercatore presso l'Università degli Studi di Milano del dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici che ha elaborato un'interessante ricerca sull'influenza della 'ndrangheta e delle imprese mafiose nel territorio di Mantova.

Il dato principale su cui si basa l'analisi è quello del saldo d'impresa, inteso come: "la variazione del numero di imprese registrate nell'archivio camerale, calcolato sottraendo il numero delle imprese cancellate a quello delle imprese iscritte".<sup>33</sup> Attraverso l'utilizzo di un modello di regressione lineare, il professor Lodetti ha analizzato e messo a confronto il saldo d'impresa mantovana (variazione del -21,6% nel periodo 2002-2017) e il saldo d'impresa calabrese (variazione +9.5% nel periodo 2002-2017) stabilendo che il saldo d'impresa calabrese ha un effetto diretto, forte e statisticamente significativo sul saldo d'impresa mantovana.

---

<sup>31</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=WDMU8MUyNrA>

<sup>32</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=j4grmtUfj8M>

<sup>33</sup> <https://riviste.unimi.it/index.php/cross/article/view/10249/pdf>, pp 84

A fronte di questi risultati è possibile affermare che tra il 2002 e il 2017 si è verificato un vero e proprio processo di sostituzione tra imprese mantovane e calabresi provocando conseguenze negative sul tessuto economico locale.<sup>34</sup>

Quest'ultima analisi chiarisce ulteriormente gli effetti che la 'ndrangheta e le mafie in generale provocano nelle città italiane ed europee e dei forti effetti distorsivi generati nel momento in cui le organizzazioni criminali entrano in contatto con il tessuto economico, politico e sociale del luogo.

---

<sup>34</sup> <https://riviste.unimi.it/index.php/cross/article/view/10249/pdf>

## Bibliografia e sitografia

Tim Hall, *Geography*, Vol. 95, No. 1 (Spring 2010), pp. 4-13

[https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-](https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102)

[italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102](https://uif.bancaditalia.it/sistema-antiriciclaggio/uif-italia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102)

<https://uif.bancaditalia.it/adempimenti-operatori/segnalazioni-sos/index.html>

<https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/index.html>

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-provincia-crotone-mani-cosca-farao-marincola-AEKX8ReD>

Fausto Giunta Costanza Bernasconi, *Riciclaggio e obblighi dei professionisti* (Giuffrè 2011), pp. 95-97

<https://www.money.it/+Economia-sommersa-+>

<https://www.youtube.com/watch?v=jg8Rzcxtqio>

<https://www.dadamoney.com/riciclaggio-denaro-sporco/>

<https://www.agendadigitale.eu/documenti/antiriciclaggio-gli-indicatori-di-anomalia-che-cosa-sono-e-a-cosa-servono/>

<https://www.alavie.it/operazioni-sospette-come-identificarle/>

[https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/smurfing.html?refresh\\_ce=1](https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/smurfing.html?refresh_ce=1)

<https://www.dirittoconsenso.it/2019/05/02/alcuni-metodi-di-riciclaggio-di-denaro/>

<http://www.bankpedia.org/index.php/it/131-italian/u/22926-unita-di-informazione-finanziaria-uif>

<https://www.compliancejournal.it/tre-fasi-riciclaggio-denaro-sporco/>

[https://www.agi.it/cronaca/ndrangheta\\_arresti-3353193/news/2018-01-09/](https://www.agi.it/cronaca/ndrangheta_arresti-3353193/news/2018-01-09/)

<https://www.la7.it/facciaafaccia/video/lotta-alla-ndrangheta-operazione-stige-169-arresti-15-01-2018-231431>

<http://www.cn24tv.it/news/166897/operazione-stige-169-arresti-cosca-farao-marincola-crotone.html>

<http://www.antimafiaduemila.com/home/mafie-news/229-ndrangheta/78275-processo-stige-cosi-vi-fu-l-ascesa-del-clan-farao-marincola.html>

<https://baggioandrea.com/statistiche-riciclaggio-denaro-italia/>

<https://taxfacile.com/hello-world/>

<https://www.pandslegal.it/compliance/riciclaggio-denaro-cosa-significa-e-come-funziona/#>

<http://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2017/08/Report-Italia.pdf>, pp 8-9

<https://www.quotidianodelsud.it/calabria/crotone/cronache/2018/01/09/foto-operazione-stige-il-potere-economico-del-clan-la-ricostruzione-delle-aziende-collegate-ai-farao-marincola-2/>

Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo (Mondadori 2007), solo titolo

<https://www.youtube.com/watch?v=WDMU8MUyNrA>

<https://riviste.unimi.it/index.php/cross/article/view/10249/pdf>